



Indagine congiunturale sulle aziende commerciali
Tavole statistiche - Dati provinciali

REGIONE EMILIA ROMAGNA

**Risultati del 3° trimestre 2013
e previsioni per il 4° trimestre 2013**

Tavola 20**Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia****Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****3° trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	18	30	52
PROVINCE			
Bologna	16	28	56
Ferrara	14	27	59
Forlì	21	38	41
Modena	13	35	52
Parma	20	31	50
Piacenza	23	30	47
Ravenna	15	33	52
Reggio nell'Emilia	19	26	55
Rimini	22	29	50

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21**Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia****Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****3° trimestre 2013**

	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	13	34	53	-5,7
PROVINCE				
Bologna	16	37	47	-6,1
Ferrara	14	29	58	-7,7
Forlì	20	40	40	-3,3
Modena	15	31	55	-4,9
Parma	7	35	58	-7,4
Piacenza	10	34	56	-3,7
Ravenna	11	30	59	-5,0
Reggio nell'Emilia	11	25	64	-7,1
Rimini	11	38	51	-5,8

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22**Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia****Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****3° trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	34	44	22
PROVINCE			
Bologna	34	41	25
Ferrara	19	71	10
Forlì	44	38	18
Modena	34	47	19
Parma	45	36	19
Piacenza	35	44	20
Ravenna	38	32	30
Reggio nell'Emilia	32	46	22
Rimini	23	44	32

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23**Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia****Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione****EMILIA-ROMAGNA****3° trimestre 2013**

	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	15	79	6
PROVINCE			
Bologna	14	80	6
Ferrara	20	74	6
Forlì	20	76	4
Modena	10	87	3
Parma	14	77	9
Piacenza	15	84	1
Ravenna	10	80	9
Reggio nell'Emilia	21	75	5
Rimini	12	79	9

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo
per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA

	3° trimestre 2013		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	27	47	26
PROVINCE			
Bologna	27	46	27
Ferrara	11	79	10
Forlì	32	45	23
Modena	26	53	22
Parma	33	43	24
Piacenza	24	47	28
Ravenna	31	37	32
Reggio nell'Emilia	31	44	25
Rimini	25	36	39

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA

	3° trimestre 2013			
	in sviluppo	stabile	in dimi-nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	30	60	8	1
PROVINCE				
Bologna	35	51	11	3
Ferrara	32	62	6	0
Forlì	29	62	8	1
Modena	26	66	7	1
Parma	28	61	10	2
Piacenza	36	56	7	0
Ravenna	38	59	1	2
Reggio nell'Emilia	21	65	13	1
Rimini	25	70	6	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 750 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 3° trimestre 2013 sono state realizzate nel mese di ottobre 2013.